

/ Molto R^{do} Padre. Ho inteso che V.R. habbia minacciato di vo-
 lere andare con li sbirri à levare dalla chiesa de padri della Com-
 pagnia di Giesù l'immagine del B.Padre Ignatio con li voti appesi.
 Se V.P. ha ordine da N^{re} Sig^{re} ò dal S^{to} Offitio di Roma di far ques-
 5 to, farà benissimo ad obedire. Ma io non credo, che lei habbia ta-
 le ordine, perche ancora io lo saprei, essendo Cardinale della con-
 gregatione del S^{to} Offitio, et poi quando in questo fusse qualche
 disordine, il remediarlo non pare che tocchi al S^{to} Offitio, ma
 all'Ordinario secondo il decreto del concilio di Trento. Però mi è
 10 parso avisare V.P. che non corra à furia, perche quì in Roma nella
 chiesa della Compagnia vi è l'istessa imagine con molti voti, et
 con lume perpetuo, et l'hanno vista più volte i Sommi Pontefici, et
 li Cardinali del S^{to} Offitio, et il papa moderno la tiene in camera
 sua, et si tratta la canonizatione, facendosi processo per ordine
 15 di N^{re} Sig^{re}. Ne è cosa nuova, che à quelli, che fanno miracolo
 doppo morte, si mettinno l'imagini in chiesa ed i voti delle gratie
 ricevute et di questo sono in Roma, et altrove molti essempli. Se
 qualche cosa intorno à questo non piace à V.P. et vorrà farlo sape-
 re à me, ò al P.Generale della Compagnia, farà offitio di buon re-
 20 ligioso, et amorevole di chi vol bene. Con questo le saluto, et mi
 raccomando alle sue S^{te} orationi. Di Roma li 15 di luglio 1606.

Di V.P.

Come fratello
 il Card. Bellarmino.

25 Ad D.Inquisitorem di Modena.